

In questa parte della chiesa si conservano l'ambone e il baldacchino dell'altare maggiore, tutti in marmi pregevoli appartenenti alla chiesa primitiva. Le acquesantiere sono del 1525. Nell'altare centrale dell'abside si ammira la bella tavola del pittore Modenese *Paulus f. Serafini de Serafinis*, del 1387, (vedi Colasanti, bollettino della P. I. n. 5, 1910).

Questa Immagine, anticamente dell'Assunta oggi si denomina della Disfida, appunto perchè dinanzi ad essa i 13 italiani, ritornati vittoriosi dalla Disfida sostenuta contro 13 francesi, elevarono la preghiera di ringraziamento alla Vergine il 13 febbraio del 1503.

La torre campanaria è alta 41 metri e ai suoi piedi si leggono le due celebri iscrizioni della *gran vittoria* (1503) e della *distruzione della città* (1528).

Gli altari secondari sono di stile barocco. Sopra uno di essi c'è la tela dell'Assunzione e sopra un altro l'Addolorata, opere del De Mura. Nella cappella di S. Giuseppe opera settecentesca del Cenofante ci son tre quadri firmati così: *Hieronimus Genatempo pinxit* 1741.

L'Archivio capitolare è ricco di 2000 pergamene, di incunaboli ed altre migliaia di manoscritti. Ne cura la trascrizione e quindi la pubblicazione del *Codice diplomatico barlettano* il Canonico Salvatore Santeramo.

Altre due tavole: Il Redentore del detto Serafino de Serafinis e la Trinità; un cofanetto arabo con iscrizioni cuneiformi che rimonta all'VIII secolo; una scatoletta d'avorio (servì come pisside); una Gabitha di piombo o lampada (servì ad illuminare la chiesa, e stette appesa sotto le sue volte sino al 1909) è opera del secolo XIII; una campana del 1121, detta di Canne, molte reliquie di Santi, un sandalo usato da Pio IX; un parato lamato bianco, dono del Pontefice Urbano VIII, già Arcivescovo Nazareno; un calice di stile bizantino dono del Papa Leone XIII; una croce binata proveniente dalla chiesa di Nazaret, dono della Regina Giovanna II; un grosso vesperale e un graduale in pergamena, miniati, del secolo XIII: tutti questi oggetti formano il piccolo tesoro della cattedrale.

(Per visita rivolgersi all'Arciprete della chiesa).

**Il Porto** con uffici di Capitaneria è munito di due poderose braccia di un circuito di circa